

DIREZIONE DIDATTICA STATALE “*P.P. LAMBERT*”

Piazza Garambois, 6 – 10056 Oulx (TO)

Analisi dei Rischi

PROCEDURE

2014

Revisione: Marzo 2014

ANALISI DELLE MANSIONI

Vengono qui prese in considerazione le mansioni di lavoro svolte dal personale dell'Istituto e analizzate per quanto concerne gli aspetti di rischio.

1. Lezione frontale in aula (pag. 3)
2. Lezione in Laboratorio Informatico, Sala Video, Proiezioni (pag. 5)
3. Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno (pag. 8)
4. Accompagnamento di alunni in visita o viaggio di istruzione (pag. 10)
5. Accompagnamento di alunni da e verso la Palestra/Mensa/sedi diverse (pag. 12)
6. Attività ludiche o di interazione fisica con i bambini (pag. 13)
7. Sorveglianza durante la mensa (pag. 15)
8. Distribuzione dei pasti (pag. 16)
9. Lavoro di ufficio (pag. 17)
10. Lavoro al Videoterminale (pag. 19)
11. Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro su documenti cartacei (pag. 21)
12. Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale (pag. 23)
13. Rimozione della neve (pag. 26)
14. Sorveglianza degli spazi scolastici (pag. 28)
15. Recapito, ricevimento o trasporto documenti e materiali di piccole dimensioni tra sedi dell'Istituto o uffici esterni (pag. 29)
16. Spostamento di arredi, banchi, sedie (pag. 30)
17. Archiviazione documenti (pag. 32)
18. Consultazione di documenti in archivio (pag. 34)
19. Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro (pag. 36)

Di seguito vengono indicati, per ciascuna mansione, gli aspetti intesi a valutare il rischio e contenerne gli effetti. Sono specificati:

- i lavoratori esposti;
- l'area di intervento dove si esplica la lavorazione;
- il tipo di lavorazione;
- la frequenza con cui la lavorazione viene svolta;
- l'individuazione delle situazioni di rischio con il calcolo dell'indice di rischio secondo la formula [Probabilità x Danno = Rischio] e utilizzando una matrice 4x4 (secondo lo standard di questo *Documento di Valutazione dei Rischi*);
- la definizione delle misure di prevenzione;
- l'individuazione di eventuali DPI;
- le misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza;
- le misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1 – LEZIONE FRONTALE IN AULA

Lavoratori interessati

Docenti.

Area di intervento

Aule di lezione nelle diverse sedi.

Descrizione della lavorazione

Lezione alle classi con l'eventuale ausilio di strumenti didattici quali libri, dispense ed altri cartacei, occasionalmente utilizzando registratori audio a cassette o cd. Utilizzo della lavagna con gesso o con pennarelli appositi. Possibile necessità di richiamare l'attenzione tramite l'uso della voce ad alto volume. Sorveglianza sugli alunni al fine di ottenere un comportamento corretto.

Frequenza della lavorazione

Ogni docente di scuola primaria lavora in media 24 ore per settimana; ogni docente di scuola dell'infanzia lavora in media 25 ore settimanali.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Rischio derivante dall'utilizzo e dal collegamento all'alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto al cavo di alimentazione (1 x 3 = 3)
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna (1 x 2 = 2)
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zaini e borse) (1 x 3 = 3)
5. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Alunni ed a eventuali movimenti (1 x 2 = 2)
6. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni alunni (1 x 3 = 3)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
2. Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza; ai Docenti viene erogata la formazione in riferimento all'uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all'eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente vengono mantenute in piena efficienza.
3. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
4. Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri.
5. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza". Il basso livello di rischio viene definito sulla base dell'esperienza comune e dell'evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame. Si rimanda alle "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza" per proporre più approfonditi controlli.

6. Dialogo costante tra i Docenti e con il Dirigente Scolastico per riconoscere e discutere le situazioni più problematiche; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche; incontri, a richiesta, con lo psicologo di Circolo. Per quanto possibile, formazione delle classi/sezioni cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di alunni motivati e "diluendo" i singoli più problematici.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Verifica degli elementi dell'impianto elettrico fatta a vista dagli Addetti Antincendio almeno una volta al mese. Verifica delle buone condizioni degli apparecchi elettrici fatta giornalmente a vista dai Docenti e almeno una volta al mese dagli Addetti Antincendio.
3. ---
4. Verifica della disposizione in classe e della praticabilità dei corridoi tra i banchi fatta giornalmente a vista dai Docenti e almeno una volta al mese dagli Addetti Antincendio.
5. ---
6. Dialogo costante all'interno dei Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. Miglioramento dell'isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l'affaticamento della voce.
2. Dotazione della postazione-cattedra di presa di corrente ove poter collegare gli apparecchi elettrici evitando il ricorso alla presa murale che comporta la presenza del cavo, possibile fonte di inciampo.
3. Ricerche continue di mercato al fine di individuare soluzioni meno impattanti; ad esempio, pennarelli da lavagna con solventi meno volatili o addirittura ad acqua.
4. Definizione di procedure che consentano agli Alunni di posizionare zaini e borse in un luogo confinato e non pericoloso.
5. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all'interno delle Classi per documentare in modo più appropriato l'argomento.
6. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

2 – LEZIONE IN LABORATORIO INFORMATICO, SALA VIDEO, PROIEZIONI

Lavoratori interessati

Docenti

Area di intervento

Laboratori di Informatica o postazioni multimediali, Sale Video nelle diverse sedi. Presenza di un numero fino a 8 postazioni PC o di strumentazione video (tv, videoregistratori, lettori dvd, proiettori diapositive, videoproiettori, etc...)

Descrizione della lavorazione

Lezione alle classi dove gli Alunni occupano delle postazioni personal computer in numero di 1, 2 o 3 per postazione. Proiezioni dove gli alunni occupano la parte centrale del locale, arredata con sedie disposte su file. È prevista la sporadica necessità di collegare o scollegare elettricamente alcuni apparecchi, talvolta in condizioni di luminosità non ottimali (proiezioni). È anche previsto l'utilizzo della lavagna con gesso o con pennarelli appositi. Possibile necessità di richiamare l'attenzione tramite l'uso della voce ad alto volume. Sorveglianza sugli alunni al fine di ottenere un comportamento corretto. Il lavoro al videoterminale del Docente avviene solitamente per tempi molto brevi, ma può avvenire senza che lo stesso abbia assunto una postura adeguata.

Frequenza della lavorazione

È ipotizzabile una frequenza per alcuni Docenti nell'ordine di 2-4 ore la settimana. Altri Docenti possono non essere interessati per nulla dalla lavorazione.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Utilizzo massiccio di strumentazione elettronica (1 x 3 = 3)
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna (1 x 2 = 2)
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi interni al Laboratorio (zaini e borse) (1 x 3 = 3)
5. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Alunni ed a eventuali movimenti (1 x 2 = 2)
6. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni alunni (1 x 3 = 3)
7. Operazioni su postazioni con videoterminali svolte in condizioni non ottimali di postura (1 x 3 = 3)
8. Utilizzo di apparecchiature dotate di elementi molto caldi, con conseguente pericolo di ustioni (videoproiettori, proiettori dia, lavagne luminose) (1 x 3 = 3)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
2. Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza; ai Docenti viene erogata la formazione in riferimento all'uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all'eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente vengono mantenute in piena efficienza.
3. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".

4. Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri. In ogni caso, evitare il più possibile che gli alunni portino zaini, borse e giacche nei Laboratori.
5. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "*Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza*". Il basso livello di rischio viene definito sulla base dell'esperienza comune e dell'evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame. Si rimanda alle "*Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza*" per proporre più approfonditi controlli.
6. Dialogo costante tra i Docenti per riconoscere e discutere le situazioni più problematiche; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, formazione delle classi/sezioni cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di alunni motivati e "diluendo" i singoli più problematici.
7. Si evidenzia la possibilità che il Docente possa intervenire sulle postazioni pc in modo sporadico per spiegazioni, con la conseguente assunzione di posture non adeguate e potenzialmente pericolose in particolare per le conseguenze sull'apparato muscolo-scheletrico. Per rimuovere questo tipo di rischio si individua la formazione ai Docenti come scelta efficace, al fine di indurre l'attuazione di comportamenti che tendano a minimizzare le situazioni di rischio; ad esempio, si può richiedere al Docente di sedersi in posizione consona ogni volta che il suo intervento sulla postazione sia previsto di durata superiore ai 30 secondi. Si può inoltre evidenziare la minore problematicità di posture a schiena diritta e gambe piegate che non viceversa.
8. Viene effettuata la necessaria formazione ai lavoratori, indicando le parti calde degli apparecchi che non vanno avvicinate. Viene ribadito il divieto di intervenire sulle parti elettriche ed elettroniche degli apparecchi nel caso si presentassero anomalie o malfunzionamenti. Tale facoltà può essere riservata ai Docenti a seguito di apposita nomina e nel qual caso dovranno seguire le indicazioni dettate dal *Documento sulla Riduzione dei Rischi da Piccola Manutenzione*.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Verifica degli elementi dell'impianto elettrico fatta a vista dagli Addetti Antincendio almeno una volta al mese. Verifica delle buone condizioni degli apparecchi elettrici fatta a vista dagli Addetti Antincendio almeno una volta al mese.
3. ---
4. Verifica della disposizione delle sedie (specie nelle Sale Video) e della praticabilità dei passaggi all'interno dei locali fatta dagli Addetti Antincendio almeno una volta al mese.
5. ---
6. Dialogo costante tra i Docenti in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.
7. Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati.
8. Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. Miglioramento dell'isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l'affaticamento della voce.
2. ---
3. Ricerche continue di mercato al fine di individuare soluzioni meno impattanti; ad esempio, pennarelli da lavagna con solventi meno volatili o addirittura ad acqua.
4. Definizione di procedure che consentano agli Alunni di posizionare zaini e borse in un luogo confinato e non pericoloso.
5. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all'interno delle Classi per documentare in modo più appropriato l'argomento.
6. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.
7. ---
8. ---

3 – LEZIONE DI ARTI VISIVE, PITTURA, DISEGNO

Lavoratori interessati

Docenti di Discipline Artistiche

Area di intervento

Aule di lezione, spazi ricavati all'interno di aule apposite o multifunzione.

Descrizione della lavorazione

Lezione alle classi dove gli Alunni si occupano della produzione di lavori artistici su carta, legno, pietra o altri supporti diversi; vengono utilizzati: colle, forbici, colori a tempera, carta, legno e altri materiali per la decorazione.

Frequenza della lavorazione

La lavorazione avviene con una frequenza variabile lungo l'anno, che può andare dalle zero ore ad un massimo di 12-15 ore la settimana in occasione di eventi particolari (Natale, allestimento di spettacoli teatrali...).

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti, talvolta anche in lavorazione, all'interno dei locali utilizzati (1 x 3 = 3)
3. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Alunni ed a eventuali movimenti (1 x 2 = 2)
4. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni alunni (1 x 3 = 3)
5. Utilizzo di colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione, contatto con gli occhi (1 x 3 = 3)
6. Utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbe provocare ferite, in particolare alle mani (1 x 3 = 3)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "*Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza*".
2. Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri. In ogni caso, disporre il materiale usato durante le lavorazioni in modo da lasciare sempre dei corridoi sufficientemente ampi da poter essere percorsi senza pericolo di inciampo.
3. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "*Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza*".
4. Dialogo costante tra i Docenti per riconoscere e discutere le situazioni più problematiche; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, formazione delle classi/sezioni cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di alunni motivati e "diluendo" i singoli più problematici.
5. Viene richiesto l'uso di colori e sostanze che non presentino caratteristiche di nocività (assenza di informazioni di rischio sui contenitori delle sostanze); i lavoratori e gli alunni dovranno avere la possibilità di proteggere adeguatamente se stessi ed i capi di vestiario. L'utilizzo di sostanze nocive o irritanti dovrà essere comunicato al Dirigente Scolastico e concordato preventivamente in forma scritta con il SPP che definirà i provvedimenti di protezione necessari. L'utilizzo di

qualunque sostanza che presenti informazioni di rischio diverse da quelle evidenziate non potrà essere autorizzato. È obbligatoria la conservazione dei materiali (colori, solventi, etc...) esclusivamente all'interno della confezione originale. I materiali dovranno essere conservati in luogo idoneo, chiuso e non raggiungibile dalle persone non autorizzate (possono avere accesso a questi materiali i Docenti e i Collaboratori Scolastici). Viene svolta attenta formazione al personale Docente coinvolto; i Docenti che tengono questo genere di lezioni si faranno carico della necessaria formazione e informazione agli Alunni.

6. Viene effettuata la necessaria formazione ai lavoratori; in particolare, le taglierine dovranno essere utilizzate solo su supporti ben stabili ed in condizioni di spazio di manovra sufficiente (per evitare spintoni o altre situazioni che possano generare rischi). Le taglierine a lama aperta (effetto "ghigliottina") dovranno essere utilizzate solo avendo protetto le mani con appositi guanti. Non è ammesso l'utilizzo di queste taglierine agli alunni.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Camici di protezione monouso per i Docenti / Alunni che si trovino a utilizzare colori o altro materiale che possa sporcare
- Guanti di protezione antitaglio in pelle con sufficiente destrezza e tattilità (norme UNI EN388) per le operazioni con taglierine.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Formazione costante ai Docenti per il controllo della disposizione degli oggetti in lavorazione e conseguente mantenimento di spazi per il passaggio.
3. ---
4. Dialogo costante tra i Docenti in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.
5. Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati.
6. Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati. Controllo periodico dell'efficienza degli strumenti (forbici e taglierine) effettuato sistematicamente dai docenti interessati alle lavorazioni.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. Miglioramento dell'isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l'affaticamento della voce.
2. Definizione di procedure standard che consentano il posizionamento dei materiali in lavorazione in modo da garantire la presenza di adeguati spazi per il passaggio.
3. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all'interno delle classi/sezioni per documentare in modo più appropriato l'argomento.
4. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.
5. Costante ricerca sul mercato per evidenziare la presenza di materiali da decorazione con caratteristiche di nocività via via inferiori, al fine di diminuire costantemente il rischio con il succedersi delle forniture.
6. Progressiva sostituzione delle taglierine a lama libera con altre in cui la lama sia confinata e non possa arrecare danno.

4 – ACCOMPAGNAMENTO DI ALUNNI IN VISITA O VIAGGIO DI ISTRUZIONE

Lavoratori interessati

Docenti; occasionalmente anche collaboratori scolastici.

Area di intervento

Alquanto eterogenea: dal mezzo di trasporto, al luogo di accoglienza (albergo, ostello, residence, etc...); da strutture organizzate (musei, mostre, centri ricerca, etc...) a spazi aperti (sedi di gare sportive, piste da sci, etc...).

Descrizione della lavorazione

Animazione, sorveglianza e supporto agli Alunni durante gli spostamenti e nelle attività fuori sede di tipo didattico.

Frequenza della lavorazione

Alquanto varia. Nei casi di viaggi di istruzione, questa lavorazione ha la caratteristica di protrarsi per molte ore (talvolta anche alcuni giorni) consecutivamente, in quanto il confine tra "servizio" e "riposo" è assolutamente indefinito.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni alunni (1 x 3 = 3)
3. Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc... (1 x 4 = 4)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "*Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza*".
2. Dialogo costante tra i Docenti per riconoscere e confrontarsi sulle situazioni più problematiche; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, formazione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di alunni motivati e "diluendo" i singoli più problematici.
3. L'indice di rischio non bassissimo (4) deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente di lavoro solo nel senso che questa lavorazione è di per se stessa svolta all'interno dei normali ritmi di vita, portandosi dunque all'interno tutte le situazioni di rischio proprie dell'esistenza quotidiana. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Dialogo costante tra i Docenti in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.
3. Informazione e formazione ripetute nel tempo.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.
3. ---

5 – ACCOMPAGNAMENTO DI ALUNNI DA E VERSO LA PALESTRA/MENSA/SEDI DIVERSE

Lavoratori interessati

Docenti, Collaboratori Scolastici.

Area di intervento

Lungo il percorso tra i due luoghi, a piedi oppure in autobus.

Descrizione della lavorazione

Sorveglianza e supporto agli Alunni durante brevi spostamenti tra sedi.

Frequenza della lavorazione

Ogni sessione della lavorazione ha durata tra i 10 e i 15 minuti. Sono riscontrabili fino ad un massimo di 6 sessioni al giorno.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc... (1 x 4 = 4)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
2. L'indice di rischio non bassissimo (4) deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile questo tipo di spostamenti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Informazione e formazione ripetute nel tempo.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Limitare il più possibile questo tipo di spostamenti, organizzando il lavoro in modo il più possibile continuativo sulla stessa sede. Prevedere la presenza degli impianti sportivi e delle mense all'interno della sede, evitando di dover raggiungere edifici remoti.

6 – ATTIVITÀ LUDICHE O DI INTERAZIONE FISICA CON I BAMBINI

Lavoratori interessati

Docenti, Collaboratori Scolastici.

Area di intervento

Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. Nelle aule, in spazi comuni, corridoi, all'aperto, nel cortile o nel giardino della scuola.

Descrizione della lavorazione

Sorveglianza e interazione con i bambini durante attività di gioco; la lavorazione può richiedere movimento fisico (corsa, sport, ...). Particolarmente nella Scuola dell'Infanzia e nelle prime classi della Primaria il lavoratore può trovarsi nella necessità di sollevare i bambini.

Frequenza della lavorazione

Questo tipo di lavorazione può avvenire con frequenze alquanto variabili; si può comunque indicare un periodo massimo di un'ora al giorno, quasi mai continuativa.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Alunni ed a eventuali movimenti (1 x 2 = 2)
3. Esecuzione di esercizi fisicamente impegnativi (giochi, sport) con conseguente affaticamento (1 x 4 = 4)
4. Rischio derivante dal sollevamento dei bambini in condizioni non sempre ottimali (movimentazione manuale dei carichi). (2 x 2 = 4)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
2. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
3. Viene indicata la formazione come misura di prevenzione capace di far adottare alcuni comportamenti: movimento fisico subordinato alla percezione delle proprie buone condizioni fisiche; evitare questo tipo di attività dopo i pasti; indossare scarpe e vestiario idonei (scarpe da ginnastica, tuta o altri capi sportivi funzionali). Di assoluta importanza è la scelta del luogo dove svolgere queste attività che dovrà essere privo di ostacoli, barriere o oggetti che possano causare rischio di inciampo, caduta, scivolamenti, traumi, etc...
4. Il sollevamento di un bambino può essere rischioso per il lavoratore e deve essere considerato secondo le norme di prevenzione per la movimentazione manuale dei carichi. Viene fatta formazione ai lavoratori, con le indicazioni per poter agire in modo corretto (vedi Documento di Valutazione del Rischio MMC).

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. ---
3. Informazione e formazione ripetute nel tempo.
4. Informazione e formazione ripetute nel tempo.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. Miglioramento dell'isolamento acustico nelle aule e negli spazi comuni dove è possibile effettuare attività di gioco.
2. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all'interno degli spazi interessati per documentare in modo più appropriato l'argomento.
3. Costruire percorsi formativi con specialisti per fornire ai Docenti le necessarie competenze tecnico-sportive utili per gestire meglio il proprio lavoro fisico nel gioco/sport.
4. ---

7 – SORVEGLIANZA DURANTE LA MENSA

Lavoratori interessati

Docenti, Collaboratori Scolastici.

Area di intervento

Locali adibiti alla somministrazione dei pasti all'interno della scuola o in altra sede.

Descrizione della lavorazione

Sorveglianza e supporto agli Alunni durante il consumo del pasto; i lavoratori impegnati fruiscono essi stessi del servizio mensa gratuito.

Frequenza della lavorazione

A seconda degli orari di lezione può avvenire tutti i giorni (per la scuola dell'infanzia) o fino a 3 volte la settimana (per la scuola primaria). Il tempo impiegato per il pasto varia fra i 30 ed i 45 minuti.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Alunni ed a eventuali movimenti (1 x 2 = 2)
3. Presenza ed utilizzo di materiali caldi: piatti, cibi... Il rischio è naturalmente del tutto analogo a quello che si corre in qualsiasi pasto, anche a casa, con la particolarità dell'alto numero di persone e la possibile presenza di comportamenti non ortodossi dal parte degli Alunni. (1 x 2 = 2)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le *"Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza"*.
2. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le *"Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza"*.
3. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le *"Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza"*. Si raccomanda comunque l'utilizzo di spazi adeguatamente dimensionati per diminuire i rischi derivanti soprattutto dal servizio al tavolo.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. Informazione e formazione al personale impiegato.
2. Informazione e formazione al personale impiegato.
3. Informazione e formazione al personale impiegato.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. Miglioramento dell'isolamento acustico nei locali in cui vengono somministrati i pasti.
2. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all'interno degli spazi interessati per documentare in modo più appropriato l'argomento.
3. ---

8 – DISTRIBUZIONE DEI PASTI

Lavoratori interessati

Docenti, Collaboratori Scolastici.

Area di intervento

Locali adibiti alla somministrazione dei pasti all'interno della scuola o in altra sede.

Descrizione della lavorazione

Il personale provvede direttamente o funge da supporto al servizio di distribuzione dei pasti. Nella lavorazione vengono distribuiti piatti con i cibi dalla cucina o dal carrello delle vivande agli Alunni seduti ai tavoli.

Frequenza della lavorazione

A seconda degli orari di lezione può avvenire tutti i giorni (per la scuola dell'infanzia) o fino a 3 volte la settimana (per la scuola primaria). Il tempo impiegato per i pasti varia fra i 30 ed i 45 minuti.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1x2=2)
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Alunni e a eventuali movimenti (1x2=2)
3. Presenza ed utilizzo di materiali caldi: piatti, cibi... (2 x 2 = 4)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le *"Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza"*.
2. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le *"Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza"*.
3. Si raccomanda comunque l'utilizzo di spazi adeguatamente dimensionati per diminuire i rischi derivanti dal servizio al tavolo. Si raccomanda il servizio di cibi a temperature non eccessive per diminuire gli impatti derivanti da incidenti. Il personale impegnato – fatte salve le specifiche norme di igiene per la distribuzione dei pasti – dovrà calzare scarpe antiscivolo, vestire con un camice di protezione ed indossare guanti.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe antiscivolo
- Camice di protezione
- Guanti di protezione con un certo grado di resistenza al calore

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. Informazione e formazione al personale impiegato.
2. Informazione e formazione al personale impiegato.
3. Informazione e formazione al personale impiegato. Controlli a campione effettuati dal DSGA, dal Dirigente Scolastico o dal RSPP per la verifica del reale utilizzo dei DPI.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. Miglioramento dell'isolamento acustico nei locali dove vengono somministrati i pasti.
2. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all'interno degli spazi interessati per documentare in modo più appropriato l'argomento.

3. ---

9 – LAVORO DI UFFICIO

Lavoratori interessati

Direttore S.G.A., Assistenti Amministrativi.

Area di intervento

Uffici di Segreteria (Ufficio del Direttore S.G.A., Segreteria Didattica, Segreteria Amministrativa) ubicati nella Sede Centrale al Piano Rialzato (Scuola Primaria di Oulx). Ogni lavoratore ha una sua postazione di lavoro che utilizza piuttosto stabilmente. Le postazioni sono tutte fornite di personal computer.

Descrizione della lavorazione

Lavoro con personal computer di scrittura, lettura, ricerca; preparazione/lettura di documenti cartacei; utilizzo di macchine calcolatrici elettriche; servizio di sportello per l'accoglienza di personale interno ed esterno; lavoro telefonico per contatti e comunicazioni; consultazione e preparazione documenti d'archivio.

Frequenza della lavorazione

36 ore/settimana (ad eccezione dell'eventuale personale part-time: 18 ore/settimana)

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Lavoro al videoterminale: rischi per la vista/radiazioni elettromagnetiche (1 x 2 = 2)
2. Lavoro al videoterminale: rischi posturali (2 x 3 = 6)
3. Lavoro di scrivania: rischi posturali (2 x 3 = 6)
4. Lavoro di sportello: rischio per stress legato alle possibili situazioni di pressione esercitate dal contatto con il pubblico (1 x 3 = 3)
5. Presenza di rumore dovuto alle voci delle persone presenti in ufficio, al funzionamento delle apparecchiature, al telefono, etc... Più che fonte di possibili danni all'udito, il rumore si configura come elemento di disturbo e stress (2 x 2 = 4)
6. Rischio legato alla movimentazione di documenti e quindi collegabile alla movimentazione manuale dei carichi (1 x 3 = 3)
7. Rischio di infortuni o contusioni nell'accesso alla documentazione per possibili urti contro cassette, scrivanie o altro (1 x 3 = 3)
8. Rischio di inciampo per la presenza di canaline a pavimento (1 x 3 = 3)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Le postazioni vengono dotate di monitor a bassa emissione di radiazioni. Le postazioni di lavoro, nelle vicinanze delle finestre, sono disposte a 90° rispetto alla sorgente di luce naturale; viene garantita la presenza di tende schermanti. Per quanto riguarda la durata di esposizione al rischio, viene prevista una apposita procedura scritta che impone ai lavoratori l'utilizzo del personal computer per non più di 19 ore a settimana. È prevista la formazione ai lavoratori.
2. Le postazioni di lavoro ai videoterminali vengono dotate di arredi ergonomici secondo le norme vigenti (sedie, tavoli); le postazioni di lavoro devono garantire una perfetta centratura del monitor rispetto al lavoratore, riducendo al minimo le torsioni di busto e collo. Per quanto riguarda la durata di esposizione al rischio, viene prevista una apposita procedura scritta che impone ai lavoratori l'utilizzo del personal computer per non più di 19 ore a settimana. È prevista la formazione ai lavoratori.
3. Le scrivanie e le sedie hanno caratteristiche di ergonomia; le postazioni di lavoro devono garantire spazio adeguato. Viene fatta formazione ai lavoratori.

4. Il lavoro di sportello viene svolto a turno dal personale di segreteria. Per le situazioni di particolare pressione viene prevista la possibilità di effettuare delle pause su richiesta del lavoratore, assentandosi dai locali di segreteria.
5. L'utilizzo delle stampanti ad aghi deve avvenire in modo non contemporaneo (mai più di una stampante ad aghi in azione per volta); viene previsto uno spazio all'ingresso degli uffici per il ricevimento del pubblico, precludendo ad esso l'accesso alla parte più interna dei locali di segreteria. La postazione centralino viene confinata in uno spazio a se stante per eliminare il più possibile gli effetti del telefono. Viene richiesto agli addetti di usare un tono di voce moderato.
6. I lavoratori vengono formati sulle modalità migliori per il sollevamento di carichi; le movimentazioni maggiori avvengono comunque al di fuori degli uffici (da e verso l'archivio) e sono svolte dai Collaboratori Scolastici, opportunamente formati e per i quali si rimanda ai rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi.
7. Vengono disposti gli arredi in modo da non creare pericolose barriere o interazioni; cassetti e porte di armadi non vanno mai lasciati aperti; viene formato il personale al riguardo.
8. La canalina va segnalata con apposito nastro di colore giallo/nero; va fatta adeguata formazione ai lavoratori.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. Sorveglianza da parte del D.S.G.A. sul rispetto delle procedure (in particolare per il numero massimo di ore lavorate sul pc). Formazione ripetuta nel tempo.
2. Sorveglianza da parte del D.S.G.A. sul rispetto delle procedure (in particolare per il numero massimo di ore lavorate). Formazione ripetuta nel tempo.
3. Sorveglianza da parte del D.S.G.A. sulla conformità delle postazioni e delle posture adottate. Formazione ripetuta nel tempo.
4. ---
5. Verifiche con il personale sullo stato di benessere degli ambienti di segreteria in relazione al problema rumore.
6. Formazione ripetuta nel tempo.
7. Sorveglianza da parte del D.S.G.A. Formazione ripetuta nel tempo.
8. Controllo della visibilità della segnalazione. Formazione ripetuta nel tempo.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Acquisizione di informazioni dai lavoratori per far emergere eventuali possibili correttivi alla dotazione per il miglioramento delle posture.
3. Acquisizione di informazioni dai lavoratori per far emergere eventuali possibili correttivi alla dotazione per il miglioramento delle posture.
4. Possibilità di prevedere un corso di formazione specifico con esperti per la gestione delle relazioni con il pubblico.
5. Progressiva eliminazione delle stampanti ad aghi e sostituzione con altre a tecnologie più silenziose. Studio di fattibilità per l'eventuale insonorizzazione degli ambienti.
6. ---
7. Progressiva introduzione di arredi, la scelta dei quali tenga conto di caratteristiche antinfortunistiche come, ad esempio, l'assenza di spigoli vivi, la

presenza di superfici morbide nei punti a maggior rischio, etc... Acquisizione di informazioni dai lavoratori per migliorare la disposizione degli arredi.

8. Revisione dell'impianto elettrico ed eliminazione delle canaline a pavimento.

10 – LAVORO AL VIDEOTERMINALE (VDT)

Lavoratori interessati

Direttore S.G.A., Assistenti Amministrativi, Docenti.

Area di intervento

Uffici di Segreteria (Ufficio del Direttore S.G.A., Segreteria Didattica, Segreteria Amministrativa) ubicati nella Sede Centrale al Piano Rialzato (Scuola Elementare di Oulx). Ogni lavoratore ha una sua postazione VDT lavoro che utilizza piuttosto stabilmente. Le postazioni sono tutte fornite di personal computer.

Laboratori, aree attrezzate e postazioni singole presenti nelle diverse sedi dell'Istituto.

Descrizione della lavorazione

Per gli Amministrativi: Lavoro con personal computer di scrittura, lettura, ricerca. Essi lavorano su postazioni predefinite e stabili negli uffici.

Per i Docenti la lavorazione prevede l'uso di personal computer per scrittura, lettura, ricerca, docenza e non è legata ad una postazione particolare; può avvenire nei laboratori.

Frequenza della lavorazione

Per gli Amministrativi: fino ad un max di 19 ore/settimana (ad eccezione del personale part-time: 12-14 ore/settimana)

Per i Docenti: tra le 2 e le 4 ore a settimana in media.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Lavoro al videoterminale: rischi per la vista/radiazioni elettromagnetiche (1 x 2 = 2)
2. Lavoro al videoterminale: rischi posturali (2 x 3 = 6)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Le postazioni vengono dotate di monitor a bassa emissione di radiazioni. Le postazioni di lavoro, nelle vicinanze delle finestre, sono disposte a 90° rispetto alla sorgente di luce naturale; viene garantita la presenza di tende schermanti. Il personale non potrà esercitare lavoro al videoterminale per più di 19 ore la settimana. È prevista la formazione ai lavoratori.
2. Le postazioni di lavoro ai videoterminali vengono dotate di arredi ergonomici secondo le norme vigenti (sedie, tavoli); le postazioni di lavoro devono garantire una perfetta centratura del monitor rispetto al lavoratore, riducendo al minimo le torsioni di busto e collo. Il personale non potrà esercitare lavoro al videoterminale per più di 19 ore la settimana. È prevista la formazione ai lavoratori.
3. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA. Al fine di garantire una corretta postura, mantenendo condizioni di comodità nel lavoro, vengono offerte in opzione due procedure alternative per l'adozione di una corretta postura al videoterminale. I lavoratori dovranno scegliere obbligatoriamente di adottare l'una o l'altra delle due.

Procedura n. 1: per una corretta posizione dell'avambraccio è obbligatorio l'uso della sedia ergonomica con bracciolo. L'avambraccio andrà a poggiare parte sul piano di lavoro, parte sul bracciolo.

Procedura n. 2: la sedia ergonomica non è dotata di bracciolo, ma la posizione di tastiera e mouse è molto avanzata sul tavolo, il lavoratore posiziona la sedia molto vicina al tavolo e l'avambraccio poggia completamente sul piano di lavoro; la schiena deve comunque restare diritta.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. Sorveglianza da parte del D.S.G.A. sul rispetto delle procedure (in particolare per il numero massimo di ore lavorate sul pc). Formazione ripetuta nel tempo.
2. Sorveglianza da parte del D.S.G.A. sul rispetto delle procedure (in particolare per il numero massimo di ore lavorate sul pc). Formazione ripetuta nel tempo.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Acquisizione di informazioni dai lavoratori per far emergere eventuali possibili correttivi alla dotazione per il miglioramento delle posture. Attenzione ai dispositivi o alle soluzioni proposte dal mercato per la diminuzione del rischio in questione.

11 – ESECUZIONE DI FOTOCOPIE, DISTRUZIONE DI DOCUMENTI E ALTRO LAVORO SU DOCUMENTI CARTACEI

Lavoratori interessati

Collaboratori Scolastici, Assistenti Amministrativi.

Area di intervento

Locali uso gestionale nelle diverse sedi, dove sia ubicata una fotocopiatrice.

Descrizione della lavorazione

Esecuzione di fotocopie: comprende l'utilizzo della macchina fotocopiatrice, l'eventuale pinzatura/spinzatura di plichi, l'ordinamento di plichi, la costante manipolazione di risme o plichi di carta, le procedure per la sostituzione del toner, le procedure per la risoluzione degli inceppamenti, il rifornimento di carta.

Distruzione di documenti: prevede l'utilizzo della macchina *distruggi-documenti* e la manipolazione di fogli di carta.

Lavoro su documenti cartacei: comprende un insieme di lavorazioni anche con piccoli attrezzi quali forbici, taglierine, pinzatrici, spinzatrici, rilegatrici, generalmente svolte su supporti cartacei.

Frequenza della lavorazione

Per i Collaboratori Scolastici con mansione specifica: fino a 10 ore/settimana

Per gli Assistenti Amministrativi: meno di un'ora/settimana

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Fotocopiatrice: valgono i rischi legati particolarmente alla sostituzione del toner, all'alimentazione della carta, alla rimozione degli inceppamenti. Questi rischi sono descritti nel *Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione del Rischio Chimico – Appendice "Toner"*, cui si rimanda. (1 x 2 = 2)
2. Manipolazione della carta: possibilità di procurarsi piccole ferite da taglio nel maneggiare la carta. (2 x 1 = 2)
3. Distruzione documenti: possibilità di innescare un surriscaldamento della macchina con rischio incendio. (1 x 4 = 4)
4. Lavoro con strumenti quali forbici, pinzatrici, spinzatrici, rilegatrici: sono possibili movimenti maldestri che possono provocare ferite alle dita di lieve entità. (2 x 1 = 2)
5. Utilizzo della taglierina: possibilità di taglio, anche profondo sulle dita, mani e arti superiori. (2 x 2 = 4)

Definizione delle misure di prevenzione

1. L'indice di rischio < 3 segnala la mancanza di preoccupazione relativamente a questo tipo di rischio; si rimanda comunque alle precauzioni indicate nel *Documento sulla Riduzione del Rischio Chimico – Appendice "Toner"*. Formazione al personale.
2. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le *"Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza"*. Viene comunque offerta ai lavoratori la possibilità di lavorare con guanti protettivi.
3. I lavoratori andranno adeguatamente formati. Si raccomanda di NON superare il numero di fogli massimo inseribile per volta; la macchina dovrà essere spenta ogni qualvolta non venga usata. In caso di evidente surriscaldamento o di percezione di odore di bruciato, emissione di fumo... scollegare immediatamente la macchina dalla presa di corrente, allontanare la macchina da carta o altri materiali infiammabili, avendo cura di indossare preventivamente i guanti di protezione.

4. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
5. I lavoratori andranno adeguatamente formati. Non dovranno essere rimossi schermi protettivi. Le taglierine senza schermo protettivo dovranno essere dismesse, non più usate e sostituite con altre possibilmente con lama rotante nascosta.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.

Va inoltre prevista la disponibilità di almeno un paio di guanti per la protezione meccanica e contro il calore di basso livello da utilizzarsi in caso di operatività in prossimità delle parti calde delle macchine lieve protezione contro il calore e con resistenza meccanica (norma UNI EN388 – abrasione = 1; taglio da lama = 1; strappo = 3; perforazione = 1).

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. ---
3. Controlli periodici svolti dal Dirigente Scolastico, dal Direttore S.G.A. o dal R.S.P.P.
4. ---
5. Controlli periodici svolti dal Dirigente Scolastico, dal Direttore S.G.A. o dal R.S.P.P. sul rispetto delle procedure e sulla funzionalità delle attrezzature.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. ---
3. ---
4. Attenzione nei futuri acquisti di materiali di questo tipo alle forme ed alle dimensioni, considerando preferenziali quelle che forniscono una miglior manovrabilità o che siano dotate di dispositivi per la riduzione dei rischi.
5. Progressiva dismissione delle taglierine a ghigliottina, sostituite da modelli (lama rotante o altro) nei quali le possibilità di taglio siano inferiori.

12 – PULIZIA E LAVAGGIO DI PAVIMENTI, ARREDI, VETRATE, SCALE

Lavoratori interessati

Collaboratori Scolastici.

Area di intervento

Tutti i locali dell'Istituto.

Descrizione della lavorazione

Pulizia di superfici orizzontali (banchi, etc...) e verticali (arredi) con l'utilizzo di strofinacci e l'eventuale impiego di detergenti eventualmente a spruzzo.

Pulizia di pavimenti e scale mediante l'utilizzo di spazzoloni e strofinacci; impiego di detersivi appositi diluiti in acqua.

Pulizia di vetri mediante strofinacci e con l'impiego di detergenti eventualmente a spruzzo.

Sporadica necessità di effettuare pulizie ad altezza non raggiungibile senza l'ausilio di una piccola scala.

Frequenza della lavorazione

Mediamente, tra le 12 e le 15 ore/settimana.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Lavaggio dei pavimenti: le superfici bagnate possono generare cadute per scivolamento; questo tipo di rischio investe anche le persone non addette al lavoro e che si trovino a transitare nell'area. (2 x 3 = 6)
2. Utilizzo di detergenti: i prodotti possono causare fenomeni di allergia. (1 x 3 = 3)
3. Utilizzo di detergenti: i prodotti possono risultare nocivi per contatto con la pelle o per inalazione. (1 x 3 = 3)
4. Utilizzo di detergenti: i prodotti possono venire a contatto con gli occhi. (1x3 = 3)
5. Operazioni in quota: la necessità di pulire superfici non raggiungibili da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute. (2 x 4 = 8)
6. Pulizia e sanificazione di ambienti a rischio chimico (servizi igienici, interventi di pulizia dove vi sia presenza di materiale biologico in genere). (2 x 3 = 6)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Contro la possibilità di scivolare vengono prese le seguenti misure: il lavaggio andrà fatto evitando di bagnare eccessivamente le superfici, procedendo a ritroso in modo da calpestare la porzione di pavimento ancora asciutta, prestando attenzione a che non vi siano elementi di intralcio che possano causare inciampo, caduta o traumi. I prodotti utilizzati dovranno essere idonei e non particolarmente scivolosi, è interdetto l'uso di cera e altri prodotti molto scivolosi, l'operatore dovrà calzare scarpe con suola antiscivolo durante le operazioni di lavaggio, l'operatore dovrà apporre in modo visibile i cartelli che indicano il pericolo di caduta, il lavaggio dei pavimenti dovrà essere fatto nelle ore di scarsa o nulla presenza/affluenza di persone nei locali, i corridoi dovranno essere lavati metà per volta nel senso longitudinale in modo da lasciare sempre un percorso di passaggio. I lavoratori dovranno essere formati sui rischi.
2. I prodotti impiegati dovranno essere il meno aggressivi possibile; a questo scopo opera l'ufficio acquisti, preferendo sempre prodotti che garantiscano i minori rischi e acquisendone le schede tecniche. Per evitare fenomeni di sensibilizzazione i lavoratori dovranno utilizzare guanti protettivi in lattice o altro materiale idoneo.

3. I prodotti impiegati dovranno essere il meno aggressivi possibile; a questo scopo opera l'ufficio acquisti, preferendo sempre prodotti che garantiscano i minori rischi e acquisendone le schede tecniche. Per evitare possibili incidenti i lavoratori dovranno utilizzare guanti protettivi in lattice o altro materiale idoneo e un camice per la protezione degli indumenti.
4. I prodotti impiegati dovranno essere il meno aggressivi possibile; a questo scopo opera l'ufficio acquisti, preferendo sempre prodotti che garantiscano i minori rischi e acquisendone le schede tecniche. L'uso degli occhiali è indicato durante le operazioni di lavaggio con prodotto già diluito, mentre è obbligatorio durante le operazioni di dosatura, diluizione, travaso.
5. Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. Qualora sia necessario effettuare pulizie che richiedano comunque l'innalzamento da terra (entro il metro e mezzo) dovranno essere preferiti, quando possibile, strumenti che permettano il lavoro da terra (prolunghe ai manici, etc...). Se proprio è necessario innalzarsi da terra, non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. Per tutti i dettagli procedurali sull'utilizzo delle scale si faccia riferimento al *Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione "Rischio Uso di Attrezzature – Scale mobili a libro"*. I lavoratori vanno adeguatamente formati.
6. Vanno usate tutte le precauzioni di protezione già necessarie per il normale lavaggio di superfici e arredi; in aggiunta può essere necessario – in presenza di residui biologici evidenti (feci, urina, vomito, etc...) – operare con la massima cautela per evitare il contatto di questi materiali, degli attrezzi usati per detergere, dell'acqua di risciacquo con mani, pelle, occhi, bocca, naso. Dunque i DPI e l'indumento protettivo dovranno essere indossati con la massima cura e attenzione. In caso di contatto con il materiale potenzialmente contaminato si dovrà procedere a immediato lavaggio accurato con acqua e sapone ed eventualmente interpellare il Medico competente. In tutti i casi, al termine delle operazioni vanno lavate bene mani e viso con acqua e sapone. I lavoratori vanno adeguatamente formati.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con suola antiscivolo
- Guanti di protezione in materiale anallergico
- Camice protettivo
- Occhiali di protezione dagli schizzi di prodotti per la pulizia e altre sostanze.
- Facciale filtrante per la protezione da particelle liquide e dall'inalazione di polveri e fumi (norma UNI EN 149 – P1: mascherina filtrante per polveri e fumi).

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
2. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.

3. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
4. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
5. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
6. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Costante ricerca di prodotti sempre meno aggressivi.
3. Costante ricerca di prodotti sempre meno aggressivi.
4. Costante ricerca di prodotti sempre meno aggressivi.
5. Acquisizione, almeno nelle sedi dove l'utilizzo è agevole, di scale a castello che garantiscono una maggiore sicurezza per gli operatori.
6. Campagne informative all'utenza per un utilizzo consapevole e attento dei servizi igienici e delle strutture scolastiche.

13 – RIMOZIONE DELLA NEVE

Lavoratori interessati

Collaboratori Scolastici.

Area di intervento

Aree esterne agli edifici prospicienti gli ingressi e le uscite.

Descrizione della lavorazione

Utilizzo di una pala apposita e spalatura della neve che viene deposta ai lati dell'area ripulita; l'area potrà essere poi interessata dallo spargimento di sale che viene prelevato da sacchi in dotazione.

Frequenza della lavorazione

Nel periodo invernale, in occasione delle nevicate; non è pensabile un impegno che superi i 30 minuti giornalieri e sempre in modo sporadico.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo della pala che può essere fonte di contusioni, colpi, piccoli traumi. (1 x 3 = 3)
2. Possibilità di scivolare sulla neve. (2 x 2 = 4)
3. Sforzo sulla schiena per il tipo di lavoro. (2 x 2 = 4)
4. Movimentazione di carichi nello spostamento della neve con la pala e nell'eventuale spostamento del sacco di sale. (2 x 2 = 4)
5. Rischio per condizioni climatiche rigide. (2 x 1 = 2)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Il personale andrà formato; per evitare che due operatori possano colpirsi a vicenda, in caso di lavoro in più persone esse dovranno agire ad una distanza di almeno 3 metri l'una dall'altra e indossare l'elmetto protettivo. In ogni caso è richiesta l'adozione di scarpe antinfortunistiche con punta rinforzata.
2. Il personale – opportunamente formato – dovrà calzare scarpe idonee con suola antiscivolo da esterno.
3. Il personale andrà adeguatamente formato.
4. Il personale andrà adeguatamente formato; valgono le indicazioni del Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi.
5. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si raccomanda comunque l'adozione di indumenti adeguati al clima ed alla temperatura, tenendo conto dello sforzo fisico.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe impermeabili con punta rinforzata e suola antiscivolo
- Guanti per la protezione delle mani (morbidi in pelle)
- Elmetto di protezione

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
2. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in

caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.

3. Formazione ripetuta nel tempo.
4. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
5. ---

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. ---
3. ---
4. ---
5. Acquisizione di giacche a vento idonee in colorazioni e materiale ad alta visibilità.

14 – SORVEGLIANZA DEGLI SPAZI SCOLASTICI

Lavoratori interessati

Collaboratori Scolastici.

Area di intervento

Aree comuni all'interno degli edifici scolastici e, occasionalmente – in caso di mancanza temporanea del Docente, nelle aule di lezione e/o nei laboratori.

Descrizione della lavorazione

Controllo visivo sulle aree interessate e sorveglianza sul comportamento degli alunni e del rispetto del regolamento di Istituto.

Frequenza della lavorazione

I Collaboratori Scolastici, in modo non continuativo, possono essere impegnati in questa attività circa 3 ore al giorno.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Insorgenza di situazioni di stress dovute al rapporto con gli alunni in situazioni di sorveglianza; il compito di dover mantenere la disciplina (specie in assenza dei Docenti nelle aule) senza avere una preparazione adeguata può risultare frustrante. (1 x 2 = 2)
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Alunni ed a eventuali movimenti (1 x 2 = 2)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari
2. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. ---

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. ---

15 – RECAPITO, RICEVIMENTO O TRASPORTO DOCUMENTI E MATERIALI DI PICCOLE DIMENSIONI TRA SEDI DELL'ISTITUTO O UFFICI ESTERNI

Lavoratori interessati

Docenti, Collaboratori Scolastici.

Area di intervento

Lungo il percorso tra le sedi dell'Istituto o su altre strade, utilizzando la propria auto o a piedi.

Descrizione della lavorazione

Spostamento tra le sedi o verso uffici esterni, eventualmente trasportando materiali di piccole dimensioni o documenti.

Frequenza della lavorazione

Questa lavorazione ha un carattere alquanto occasionale e un'incidenza percentuale sul tempo di lavoro totale degli addetti assolutamente minima. Fanno eccezione i Collaboratori Scolastici addetti al prelievo della posta presso l'Ufficio Postale o con incarichi tipo-fattorino svolti in particolare per la Segreteria: in questo caso si può parlare di una media di 30 minuti al giorno.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Il rischio movimentazione manuale dei carichi non è configurabile per questo tipo di spostamenti. (1 x 1 = 1)
2. Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc... (1 x 4 = 4)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.
2. L'indice di rischio non bassissimo (4) deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile questo tipo di spostamenti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Informazione e formazione ripetute nel tempo.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. ---

16 – SPOSTAMENTO DI ARREDI, BANCHI, SEDIE

Lavoratori interessati

Collaboratori Scolastici.

Area di intervento

Tutti i locali degli edifici dell'Istituto.

Descrizione della lavorazione

Movimentazione manuale degli arredi e riposizionamento (talvolta anche su piani diversi) sulla base delle esigenze di servizio.

Frequenza della lavorazione

La lavorazione viene effettuata in modo sporadico e non continuativo. In ogni caso, anche nelle giornate dedicate a queste operazioni, non vengono superate le 3 ore al giorno di attività.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Movimentazione manuale dei carichi. (3 x 2 = 6)
2. Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, scontro con altri operatori etc... (3 x 2 = 6)
3. Rischio per condizioni microclimatiche: correnti d'aria, sbalzi di temperatura. (2 x 1 = 2)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate dal *Documento di Valutazione del Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi*. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi.
2. Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare; andrà preso come riferimento il *Documento di Valutazione del Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi*. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. I lavoratori dovranno essere coordinati in squadre in modo da lavorare in gruppo, ma facendo attenzione a non creare pericolosi soprannumeri che possono facilitare gli urti e gli scontri fortuiti. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano.
3. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si raccomanda comunque l'adozione di indumenti adeguati al clima ed alla temperatura, tenendo conto dello sforzo fisico.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- Elmetto di protezione
- Camice per la protezione degli indumenti
- Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.

2. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
3. ---

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. Dotazione, laddove compatibile con gli spazi, di carrelli per lo spostamento degli oggetti o piccoli sollevatori.
2. ---
3. ---

17 – ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI

Lavoratori interessati

Collaboratori Scolastici e, in maniera più sporadica, Assistenti Amministrativi.

Area di intervento

I locali destinati a contenere gli archivi, gli uffici di Segreteria ed i percorsi dagli uffici di Segreteria ai locali di archivio.

Descrizione della lavorazione

Movimentazione manuale dei documenti solitamente contenuti in cartelle, raccoglitori, faldoni e posizionamenti di questi all'interno di scaffalature ed armadi.

Frequenza della lavorazione

La lavorazione viene effettuata in modo sporadico e non continuativo. In ogni caso, non supera mai i 30 minuti giornalieri, per di più non continuativi.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Movimentazione manuale dei carichi. (3 x 2 = 6)
2. Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc... (2 x 2 = 4)
3. Operazioni in quota: la necessità di prendere o riporre documenti sugli scaffali ad altezza non raggiungibile da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute. (2 x 4 = 8)
4. Nei locali di archivio può essere presente una certa quantità di polvere che può generare sensazioni di malessere. (2 x 1 = 2)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate dal *Documento di Valutazione del Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi*. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi. Per le sedi dove le movimentazioni sono più frequenti (la Sede Centrale, in particolare) è opportuno prevedere l'acquisizione e l'uso di un carrello.
2. Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare; andrà preso come riferimento il *Documento di Valutazione del Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi*. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano.
3. Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. È obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza. Non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. Per tutti i dettagli procedurali sull'utilizzo delle scale si faccia riferimento al *Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Uso di Attrezzature – Scale mobili a libro*. I lavoratori vanno adeguatamente formati.
4. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si raccomanda comunque di mantenere il più possibile puliti anche i locali di archivio; i lavoratori che dovessero denunciare sofferenza per l'ambiente polveroso sono invitati ad informare il Direttore S.G.A. che potrà dispensarli da questa mansione.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in materiale anallergico.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
2. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
3. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI e delle scale eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenerne la sostituzione.
4. ---

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. ---
3. Acquisizione, almeno nelle sedi dove l'utilizzo è agevole, di scale a cestello che garantiscono una maggiore sicurezza per gli operatori.
4. ---

18 – CONSULTAZIONE DI DOCUMENTI IN ARCHIVIO

Lavoratori interessati

Assistenti Amministrativi, con l'eventuale supporto di Collaboratori Scolastici.

Area di intervento

I locali destinati a contenere gli archivi, gli uffici di Segreteria ed i percorsi dagli uffici di Segreteria ai locali di archivio.

Descrizione della lavorazione

Ricerca e prelievo di documenti solitamente contenuti in cartelle, raccoglitori, faldoni e consultazione diretta degli stessi nel locale di archivio oppure trasporto negli Uffici di Segreteria e consultazione in quei locali.

Frequenza della lavorazione

La lavorazione viene effettuata in modo sporadico e non continuativo. In ogni caso, non supera mai i 30 minuti giornalieri, per di più non continuativi.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Movimentazione manuale dei carichi, quando i documenti vengono asportati per la consultazione fuori dall'archivio. (3 x 2 = 6)
2. Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc... (2 x 2 = 4)
3. Operazioni in quota: la necessità di prendere o riporre documenti sugli scaffali ad altezza non raggiungibile da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute. (2 x 4 = 8)
4. Nei locali di archivio può essere presente una certa quantità di polvere che può generare sensazioni di malessere. (2 x 1 = 2)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate dal Documento di Valutazione del Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi. Per le sedi dove le movimentazioni sono più frequenti (la Sede Centrale, in particolare) è opportuno prevedere l'acquisizione e l'uso di un carrello.
2. Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare; andrà preso come riferimento il Documento di Valutazione del Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano.
3. Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. È obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza. Non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. Per tutti i dettagli procedurali sull'utilizzo delle scale si faccia riferimento al *Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Uso di Attrezzature – Scale mobili a libro*. I lavoratori vanno adeguatamente formati.
4. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si raccomanda comunque di mantenere il più possibile puliti anche i locali di archivio; i lavoratori che dovessero denunciare sofferenza per l'ambiente

polveroso sono invitati ad informare il Direttore S.G.A. che potrà dispensarli da questa mansione.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
2. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
3. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI e delle scale eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenerne la sostituzione. Verifica sullo stato di funzionamento e conservazione delle attrezzature eseguita dai lavoratori stessi.
4. ---

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. ---
3. Acquisizione, almeno nelle sedi dove l'utilizzo è agevole, di scale a cestello che garantiscono una maggiore sicurezza per gli operatori.
4. ---

19 – PICCOLA MANUTENZIONE DI ARREDI, PORTE, FINESTRE ED ALTRO

Lavoratori interessati

Collaboratori Scolastici.

Area di intervento

Tutti i locali della scuola.

Descrizione della lavorazione

Le lavorazioni riguardano operazioni di piccola manutenzione su arredi, porte, finestre ed elementi della struttura. La manutenzione si deve riferire a problemi di piccola entità, la cui riparazione non richieda preparazione specifica, requisiti tecnici particolari, né dotazione di attrezzature specialistiche. E' comunque escluso qualsiasi intervento, anche minimo, sugli impianti elettrico o di terra, idrico, termico, sugli scarichi e, in genere, su qualunque impianto tecnologico.

Frequenza della lavorazione

La lavorazione viene effettuata in modo sporadico e con una frequenza media che non supera le tre ore settimanali. Esistono periodi in cui può verificarsi una più intensa attività, in particolare quando non è prevista la frequenza degli alunni (vacanze natalizie, pasquali, mesi estivi).

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Movimentazione manuale dei carichi, per l'eventuale trasporto di materiali oggetto della riparazione o per lo spostamento di arredi o altre situazioni necessarie per l'intervento. (3 x 2 = 6)
2. Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc... (2 x 2 = 4)
3. Operazioni in quota: la necessità di lavorare non a livello pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute. (2 x 4 = 8)
4. L'uso di attrezzi e utensili può comportare il rischio di infortunio per incidente dovuto a imperizia, disattenzione, malfunzionamento delle attrezzature, o altre cause fortuite. (3 x 2 = 6)
5. L'uso del trapano o di altre attrezzature può dar luogo al rischio di proiezione di frammenti negli occhi. (2 x 2 = 4)
6. Rischio elettrico: nell'utilizzo di attrezzature elettriche, prolunghe o lavorando in prossimità di punti in tensione (2 x 4 = 8)
7. Possibilità di ferirsi per la presenza di oggetti o parti taglienti. (2 x 3 = 6)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate dal *Documento di Valutazione del Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi*. Per le movimentazioni particolarmente impegnative o pesanti sarà necessario richiedere l'intervento di personale esterno tipicamente addetto a movimentazioni di carichi (ad esempio: le squadre di operai del Comune).
2. Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare; andrà preso come riferimento il *Documento di Valutazione del Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi*. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi.
3. Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. È obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza. Non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire.

In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. Per tutti i dettagli procedurali sull'utilizzo delle scale si faccia riferimento al *Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Uso di Attrezzature – Scale mobili a libro*. I lavoratori vanno adeguatamente formati.

4. I lavoratori vanno adeguatamente formati all'utilizzo delle attrezzature, le quali vanno usate esclusivamente per i compiti per cui sono state progettate. Riferirsi al *Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Operazioni di Piccola Manutenzione e Rischio per Uso di Attrezzature*. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti o attrezzi i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano. Le attrezzature devono essere a norma e tenute in stato di perfetta conservazione ed efficienza. Gli interventi vanno effettuati in zona non aperta al pubblico, agli alunni o ad altri lavoratori.
5. I lavoratori vanno adeguatamente formati. Le attrezzature fornite devono essere a norma e mantenute in perfetta conservazione ed efficienza. Gli interventi vanno effettuati in zona non aperta al pubblico, agli alunni o ad altri lavoratori.
6. I lavoratori vanno adeguatamente formati sul rischio elettrico. L'uso di prolunghe per i collegamenti elettrici va fatto con attenzione, solo quando necessario e riferendosi scrupolosamente al *Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Uso di Attrezzature / Prolunghe elettriche*. I lavori vanno eseguiti togliendo tensione dagli apparecchi o elementi su cui si sta lavorando o ubicati in prossimità dell'intervento. In caso di fori con trapano, accertarsi che non si possano incontrare cavi elettrici in tensione; in caso di dubbio togliere corrente nella zona interessata e alimentare il trapano da altre prese. Non lasciare attrezzature o utensili elettrici collegati alla rete di alimentazione quando non utilizzati. Riferirsi al *Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Elettrico*.
7. I lavoratori vanno adeguatamente formati e devono poter disporre di un luogo adatto per effettuare l'intervento. È richiesto l'utilizzo di guanti antitaglio.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo.
- Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.
- Elmetto di protezione (obbligatorio solo per: le lavorazioni in quota, le lavorazioni in cui l'operazione è svolta su oggetti ad altezza uguale o superiore alla testa, le lavorazioni che prevedono l'uso del martello e tutte quelle operazioni per le quali viene percepito il rischio di urti o cadute che possano interessare la testa. In caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco).
- Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).
- Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente; si precisa comunque che durante queste lavorazioni non è consentito indossare indumenti che lascino scoperte le gambe e le braccia).
- Facciale filtrante per la protezione da polveri e fumi a bassa tossicità (solo per le lavorazioni che ne comportino le emissioni).

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.

2. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
3. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI e delle scale eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenerne la sostituzione. Verifica sullo stato di funzionamento e conservazione delle attrezzature eseguita dai lavoratori stessi.
4. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza. Verifica sullo stato di funzionamento e conservazione delle attrezzature eseguita dai lavoratori stessi.
5. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza. Verifica sullo stato di funzionamento e conservazione delle attrezzature eseguita dai lavoratori stessi.
6. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza. Verifica sullo stato di funzionamento e conservazione delle attrezzature eseguita dai lavoratori stessi.
7. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza. Verifica sullo stato di funzionamento e conservazione delle attrezzature eseguita dai lavoratori stessi.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. ---
3. Acquisizione, almeno nelle sedi dove l'utilizzo è agevole, di scale a cestello che garantiscono una maggiore sicurezza per gli operatori.
4. Frequenza di un corso avanzato di sicurezza nell'uso di attrezzature e sul lavoro per i Collaboratori Scolastici impegnati in attività di Piccola Manutenzione.
5. Frequenza di un corso avanzato di sicurezza nell'uso di attrezzature e sul lavoro per i Collaboratori Scolastici impegnati in attività di Piccola Manutenzione.
6. Frequenza di un corso avanzato di sicurezza nell'uso di attrezzature e sul lavoro per i Collaboratori Scolastici impegnati in attività di Piccola Manutenzione.
7. Frequenza di un corso avanzato di sicurezza nell'uso di attrezzature e sul lavoro per i Collaboratori Scolastici impegnati in attività di Piccola Manutenzione.

Le lavorazioni con gli indici di rischio più elevati:

- [Lavoro di Ufficio] + [Lavoro al Videoterminale] - **Lavoro al videoterminale: rischi posturali** ($2 \times 3 = 6$)
- [Lavoro di Ufficio] - **Lavoro di scrivania: rischi posturali** ($2 \times 3 = 6$)
- [Pulizia e lavaggio di arredi, vetrate e scale] - **Lavaggio dei pavimenti: le superfici bagnate possono generare cadute per scivolamento; questo tipo di rischio investe anche le persone non addette al lavoro e che si trovino a transitare nell'area** ($2 \times 3 = 6$)
- [Spostamento di arredi, banchi, sedie] + [Archiviazione documenti] + [Consultazione documenti in archivio] + [Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro] - **Movimentazione manuale dei carichi** ($3 \times 2 = 6$)
- [Spostamento di arredi, banchi, sedie] - **Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, scontro con altri operatori etc...** ($3 \times 2 = 6$)
- [Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro] - **L'uso di attrezzi e utensili può comportare il rischio di infortunio per incidente dovuto a imperizia, disattenzione, malfunzionamento delle attrezzature, o altre cause fortuite** ($3 \times 2 = 6$)
- [Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro] - **Possibilità di ferirsi per la presenza di oggetti o parti taglienti** ($2 \times 3 = 6$)
- [Pulizia e lavaggio di arredi, vetrate e scale] + [Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro] - **Operazioni in quota: la necessità di pulire superfici non raggiungibili da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute** ($2 \times 4 = 8$)
- [Archiviazione documenti] + [Consultazione documenti in archivio] - **Operazioni in quota: la necessità di prendere o riporre documenti sugli scaffali ad altezza non raggiungibile da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute** ($2 \times 4 = 8$)
- [Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro] - **Rischio elettrico: nell'utilizzo di attrezzature elettriche, prolunghe o lavorando in prossimità di punti in tensione** ($2 \times 4 = 8$)

DPI – Mansioni e DPI associati

Questi sono i Dispositivi di Protezione Individuale che vengono riconosciuti come necessari per la riduzione del rischio residuo nelle mansioni indicate e dovranno essere usati obbligatoriamente.

Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Camici di protezione monouso per i Docenti / Studenti che si trovino a utilizzare colori o altro materiale che possa sporcare
- Guanti di protezione antitaglio in pelle con sufficiente destrezza e tattilità (norme UNI EN388) per le operazioni con taglierine.

Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in materiale anallergico e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.

Va inoltre prevista la disponibilità di almeno un paio di guanti per la protezione meccanica e contro il calore di basso livello da utilizzarsi in caso di operatività in prossimità delle parti calde delle macchine lieve protezione contro il calore e con resistenza meccanica (norma UNI EN388 – abrasione = 1; taglio da lama = 1; strappo = 3; perforazione = 1).

Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe da Lavoro con suola antiscivolo e puntale in materiale sintetico
- Guanti di protezione
- Camice protettivo
- Occhiali di protezione dagli schizzi di prodotti per la pulizia e altri prodotti chimici

Pulizia e lavaggio di ambienti a rischio biologico

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe da Lavoro con suola antiscivolo e puntale in materiale sintetico
- Guanti di protezione
- Camice protettivo
- Occhiali di protezione dagli schizzi di prodotti per la pulizia e altre sostanze
- Facciale filtrante per la protezione da polveri e fumi a bassa tossicità (per le operazioni che prevedano la produzione di polveri o fumi).

Distribuzione dei pasti

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe antiscivolo
- Camice di protezione
- Guanti di protezione con un certo grado di resistenza al calore

Rimozione della neve

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe da Lavoro impermeabili con punta rinforzata e suola antiscivolo
- Guanti per la protezione delle mani (morbidi in pelle)
- Elmetto di protezione

Spostamento di arredi, banchi, sedie

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe da Lavoro con suola antiscivolo e puntale in materiale sintetico
- Elmetto di protezione (nei casi di operazioni importanti)
- Camice per la protezione degli indumenti
- Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo

Archiviazione documenti

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe da Lavoro con suola antiscivolo e puntale in materiale sintetico
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in materiale anallergico.

Consultazione di documenti in archivio

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe da Lavoro con suola antiscivolo e puntale in materiale sintetico
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in materiale anallergico.

Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo.
- Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.
- Elmetto di protezione (obbligatorio solo per: le lavorazioni in quota, le lavorazioni in cui l'operazione è svolta su oggetti ad altezza uguale o superiore alla testa, le lavorazioni che prevedono l'uso del martello e tutte quelle operazioni per le quali viene percepito il rischio di urti o cadute che possano interessare la testa. In caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco).
- Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).
- Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente; si precisa comunque che durante queste lavorazioni non è consentito indossare indumenti che lascino scoperte le gambe e le braccia).
- Facciale filtrante per la protezione da polveri e fumi a bassa tossicità (per le operazioni che prevedano la produzione di polveri o fumi).

DPI adottati

DPI	Personale interessato	Mansioni
<i>Tipologia di dispositivo, caratteristiche di resistenza richieste, normativa tecnica di riferimento</i>	<i>Personale interessato all'uso del DPI</i>	<i>Mansioni che prevedono l'uso del DPI</i>
Camice di protezione	- Collaboratori Scolastici	- Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale - Spostamento di arredi, banchi, sedie - Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro
Camici di protezione monouso	- Docenti Disegno, Pittura, Arti Grafiche - Operatori alle macchine fotocopiatrici e stampanti laser	- Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno - Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa
Guanti monouso in materiale anallergico	- Docenti Disegno, Pittura, Arti Grafiche - Operatori alle macchine fotocopiatrici e stampanti laser - Collaboratori Scolastici	- Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno - Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa - Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale
Guanti di protezione antitaglio in pelle con sufficiente destrezza e tattilità (norma UNI EN388 - abrasione = 1; taglio da lama = 1; strappo = 2; perforazione = 1)	- Docente di Arti Grafiche (per uso di taglierine)	- Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno
Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo (norma UNI EN 388 1-1-3-2)	- Collaboratori Scolastici	- Spostamento di arredi, banchi, sedie - Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro
Guanti di protezione in gomma (pulizia), norma EN 374-2 (livello 1: resistenza alla penetrazione di prodotti chimici e microrganici) e EN 374-3 (livello 1: resistenza alla penetrazione di acqua e aria)	- Collaboratori Scolastici	- Pulizia e lavaggio superfici
Guanti tattili di protezione	- Collaboratori	- Piccole attività

uali), norma EN 388 - 3121	Scolastici	manuali
Guanti per la protezione delle mani (morbidi in pelle)	- Collaboratori Scolastici	- Rimozione della neve
Guanti per una lieve protezione contro il calore e con resistenza meccanica (norma UNI EN388 - abrasione = 1; taglio da lama = 1; strappo = 3; perforazione = 1)	- Operatori alle macchine fotocopiatrici e stampanti laser	- Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa
Scarpe con suola antiscivolo (suola antistatica, antiolio, antiscivolo - UNI 8615/4; puntale in materiale sintetico EN 347)	- Collaboratori Scolastici	- Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale
Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (norma UNI EN 166) Occhiale a maschera monoculare o con stanghette e adeguata protezione laterale, isolanti, con le parti, che aderiscono alla cute, in materiale morbido anallergico, PVC o polietilene, di facile adattabilità alla conformazione del viso dell'indossatore. Monoculare in policarbonato o policarbonato e acetato con trattamento antiappannante. L'occhiale a maschera deve poter essere indossato anche contemporaneamente agli eventuali occhiali correttivi della vista. Dispositivo di protezione per gli occhi e le congiuntive, coprente solo una parte limitata della superficie cutanea attorno agli occhi. Protezione dalle proiezioni di gocce o schizzi o corpi solidi a bassa energia. Classe ottica 2 (per lavori intermittenti), con trattamento antigraffio. Protezione meccanica: livello F (impatti a bassa energia).	- Collaboratori Scolastici per la manutenzione	- Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro
Occhiali di protezione dagli schizzi di prodotti chimici (norma UNI EN 166) Occhiale a maschera monoculare o con stanghette e adeguata protezione laterale, isolanti, con le parti, che aderiscono alla cute, in materiale morbido anallergico, PVC o polietilene, di facile adattabilità alla conformazione del viso dell'indossatore. Monoculare in policarbonato o policarbonato e acetato con trattamento antiappannante. L'occhiale a maschera deve poter essere indossato anche contemporaneamente agli eventuali occhiali correttivi della vista.	- Collaboratori Scolastici	- Manipolazione di prodotti detergenti

<p>Dispositivo di protezione per gli occhi e le congiuntive, coprente solo una parte limitata della superficie cutanea attorno agli occhi. Protezione dalle proiezioni di gocce o schizzi o corpi solidi a bassa energia.</p> <p>Classe ottica 2 (per lavori intermittenti), con trattamento antigraffio.</p> <p>Protezione meccanica: livello F (impatti a bassa energia).</p>		
<p>Facciale filtrante per la protezione da particelle liquide e dall'inalazione di polveri e fumi (norma UNI EN 149 – P1: mascherina filtrante per polveri e fumi)</p>	- Collaboratori Scolastici	- Attività di pulizia con rischio biologico
<p>Scarpe impermeabili con punta rinforzata e suola antiscivolo (calzatura da Lavoro, alta, impermeabile; suola antistatica, antiolio, antiscivolo; puntale in materiale sintetico EN 347 – O2)</p>	- Collaboratori Scolastici	- Rimozione della neve
<p>Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo (calzatura da Lavoro, suola antiscivolo; puntale in materiale sintetico EN 347)</p>	- Collaboratori Scolastici	- Spostamento di arredi, banchi, sedie - Archiviazione documenti - Consultazione di documenti in archivio - Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro
<p>Elmetto di protezione (norma UNI EN 397) Elmetto di sicurezza in polietilene ad alta densità con trattamento anti U.V., bardatura regolabile in plastica con 6 punti di ancoraggio alla calotta, isolamento elettrico fino a 440 V. Frontalino antisudore, attacco per accessori</p>	- Collaboratori Scolastici	- Rimozione della neve - Spostamento di arredi, banchi, sedie - Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro

DPI adottati per tipologia - RIASSUNTO

DPI	Descrizione	Personale interessato
<i>Tipologia di dispositivo, caratteristiche di resistenza richieste, normativa tecnica di riferimento</i>	<i>Specifiche del DPI</i>	<i>Personale interessato all'uso del DPI</i>
<u>CAMICI</u>		
Camice di protezione	- Camice in cotone	- Collaboratori Scolastici
<u>GUANTI</u>		
Guanti monouso in materiale anallergico	- Guanto in vinile/nitrile norma EN 374-2 (livello 1: resistenza alla penetrazione di prodotti chimici e microrganici) e EN 374-3 (livello 1: resistenza alla penetrazione di acqua e aria)	- Collaboratori Scolastici
Guanti di protezione in gomma (pulizia)	- Guanto in gomma per protezione delle mani, norma EN 374-2 (livello 1: resistenza alla penetrazione di prodotti chimici e microrganici) e EN 374-3 (livello 1: resistenza alla penetrazione di acqua e aria)	- Collaboratori Scolastici
Guanti tattili di protezione (piccole attività manuali)	- Guanto tattile per protezione delle mani, norma EN 388 - 3121	- Collaboratori Scolastici
Guanti di protezione per arti grafiche (uso di taglierine)	- Guanto in pelle, antitaglio, norma EN 388 - 1121	- Docenti di Arti Grafiche
Guanti di protezione per Collaboratori Scolastici	- Guanto in pelle, contro urti e schiacciamenti, norma EN 388 -1132	- Collaboratori scolastici
Guanti di protezione per rimozione neve	- Guanto in pelle, norma EN 388 -1132	- Collaboratori Scolastici mansioni rimozione neve
Guanti di protezione per operatori fotocopiatrici	- Guanto per lieve protezione contro il calore, norma EN 388 - 1121	- Operatori macchine fotocopiatrici
<u>OCCHIALI</u>		
Occhiali di protezione	- Occhiali a mascherina o con protezione laterale per protezione da schizzi (norma UNI EN 166).	Collaboratori Scolastici

	Classe ottica 2 (lavori intermittenti). Resistenza meccanica: livello F (urti a debole energia). Resist. appannamento N.	
Occhiali di protezione	- Occhiali a mascherina o con protezione laterale per protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (norma UNI EN 166). Classe ottica 2 (lavori intermittenti). Resistenza meccanica: livello F (urti a debole energia). Resistenza all'appannamento N.	Collaboratori Scolastici mansioni di manutenzione
MASCHERINE E FACCIALI		
Facciale filtrante protezione bocca e naso	Facciale filtrante per la protezione da particelle liquide e dall'inalazione di polveri e fumi (norma UNI EN 149 - P1: mascherina filtrante per polveri e fumi)	- Collaboratori Scolastici
SCARPE		
Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo	- Calzatura da Lavoro antiscivolo, puntale in materiale sintetico EN 347	- Collaboratori Scolastici
Scarpe impermeabili con punta rinforzata e suola antiscivolo (rimozione neve)	- Calzatura da Lavoro alta, impermeabile, antistatica, antiscivolo, puntale in materiale sintetico EN 347 - O2	- Collaboratori Scolastici
ELMETTI		
Elmetto di protezione	- Elmetto di protezione, norma UNI EN 397	- Collaboratori Scolastici

→ In colore grigio, i DPI che rientrano in altri già forniti.

DPI per le diverse Figure Professionali

Figure professionali	DPI
Docenti	- <i>Nessuno</i>
Docenti Arti Grafiche (per uso di taglierine)	- Camici di protezione monouso - Guanti monouso in materiale anallergico - Guanti di protezione antitaglio in pelle con sufficiente destrezza e tattilità (norma UNI EN388 - abrasione = 1; taglio da lama = 1; strappo = 2; perforazione = 1)
Assistenti Amministrativi	- <i>Nessuno</i>
Collaboratori Scolastici	- Camice di protezione - Guanti monouso in materiale anallergico - Guanti di protezione in gomma (per pulizia) - Guanti tattili di protezione (piccole attività manuali) - Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo (norma UNI EN 388 1-1-3-2) - Scarpe punta rinforzata e suola antiscivolo (EN 347) - Occhiali a mascherina o con protezione laterale per protezione da schizzi, frammenti, schegge o scintille (norma UNI EN 166). Classe ottica 2 (lavori intermittenti). Resistenza meccanica: livello F (urti a debole energia). Resistenza all'appannamento N. - Facciale filtrante per la protezione da particelle liquide e dall'inalazione di polveri e fumi (norma UNI EN 149 - P1: mascherina filtrante per polveri e fumi) - Elmetto di protezione (norma UNI EN 397)
Collaboratori Scolastici con incarico di rimozione neve	<i>Come Collaboratori Scolastici con aggiunta di:</i> - Scarpe alte, impermeabili, punta rinforzata e suola antiscivolo (EN 347 - O2)
Collaboratori Scolastici con mansioni di manutenzione	<i>Come Collaboratori Scolastici</i>
Operatori alle macchine fotocopiatrici e stampanti laser	- Camici di protezione monouso - Guanti monouso in materiale anallergico - Guanti per una lieve protezione contro il calore e con resistenza meccanica (norma UNI EN388 - abrasione = 1; taglio da lama = 1; strappo = 2; perforazione = 1)

Materiale necessario allo svolgimento delle lavorazioni per la sicurezza non assimilabile ai DPI

- Cartelli informativi "Attenzione pavimento scivoloso"
- Carrello per lo spostamento di carichi